



Maschio 2.0. L'indagine è stata condotta sottoponendo 50 uomini e donne circa, dai 19 ai 60 anni, a dieci domande

Studio presentato al Congresso della Società di Andrologia

Ma il cyber-maschio non fa il primo passo

L'uomo è sempre più debole e spaesato di fronte alla realtà e alle donne

**Maria Emilia Bonaccorso
ROMA**

Concentrati su se stessi, persi nelle relazioni virtuali sul web, e soprattutto incapaci di fare il primo passo con le donne: il ritratto del "cyber-maschio 2.0" è tracciato da uno studio presentato in occasione del 41mo Congresso Nazionale della Società Italiana di Andrologia (SIA), a Milano Marittima nei giorni scorsi, dipinge un uomo che sta cambiando pelle rispetto al passato ma che è sempre più debole e spaesato di fronte alla realtà e alle donne. Un uomo con informazioni sulla sessualità scarse e spesso distorte perché apprese online, che alle prime defaillance si chiude in se stesso, non chiede aiuto all'andrologo e lascia che difficoltà come la disfunzione erettile o l'eiaculazione precoce lo trascinino in una relazione di coppia insoddisfacente.

L'indagine sul nuovo ma-

schio è stata condotta sottoponendo a circa 50 uomini e donne dai 19 ai 60 anni dieci domande per capire se esista e come sia il maschio 2.0. I risultati mostrano che il 73% ritiene che l'uomo sia diverso rispetto al passato, ma che purtroppo sia cambiato in peggio. «Il maschio è sempre più il sesso debole - osserva Alessandro Palmieri, presidente SIA e professore dell'Università Federico II di Napoli - Già nel 2005 l'Economist inglese, mettendo a confronto la salute fisica dei due sessi, spiegava che le donne erano più resistenti degli uomini; una convinzione rafforzata dieci anni dopo quando l'uomo è stato definito dallo stesso giornale il nuovo sesso debole. La nostra indagine mostra che secondo il 69% delle donne ormai non è più lui a prendere l'iniziativa ma il primo approccio è paritario e può partire indifferentemente da lui o da lei.

Il nuovo uomo è anche egoista, stando a un intervistato su due, e concentrato sul web: un cyber-maschio in genere fra i 20 e i 40 anni che dimentica le

relazioni reali in favore di quelle virtuali, ancora alla ricerca di se stesso anche se resiste la suggestione del maschio, modello ideale per il 16% degli intervistati».

Purtroppo il cyber-maschio è anche poco preparato in tema di sessualità: una carenza di informazioni che unita all'ansia da prestazione può far precipitare le relazioni alla prima difficoltà, stando ai più recenti dati sui matrimoni bianchi del nuovo millennio. Rapporti che tuttora sono molto diffusi e che spesso si instaurano proprio a causa di defaillance maschili. «

Egoismo 2.0

● Il nuovo uomo è anche egoista, stando a un intervistato su due, e concentrato sul web: un cyber-maschio in genere fra i 20 e i 40 anni che dimentica le relazioni reali in favore di quelle virtuali, alla ricerca di se stesso.